

La suesposta tabella riporta, sulla base di quanto detto, i dati relativi al finanziamento 2002, avvenuto ad anno trascorso sulla base del provvedimento DPCM adottato a fine gennaio 2003.

La ricostruzione degli esiti gestionali 2002 tiene conto dei dati esposti nella precedente tabella nonché delle informative del Ministero della salute, queste ultime tuttavia corrette con riguardo alla situazione gestionale delle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Province Autonome di Trento e Bolzano, per i medesimi motivi esposti a proposito degli esercizi precedenti cui si rinvia. I costi, ancora non definitivi, sono ripresi dal consuntivo regionale CE i cui dati sono stati messi a disposizione dal Ministero della salute.

Va considerato che, rispetto ai dati di finanziamento per fondo sanitario ex d.lgs 56/2000, alla formulata previsione di risorse per 4.410 milioni di euro, di cui 4.005 milioni al netto degli altri enti, solo 2.824 milioni sono stati sino ad oggi ripartiti fra le Regioni mentre per 1.180 milioni di euro, di cui 1.073,71 relativi a obiettivi di rilievo nazionale, vi è solo una proposta di riparto - insieme ad altre partite di riequilibrio fra cui una integrazione per minori entrate proprie [+ 137 milioni di euro] e definizione della mobilità – non ancora formalizzata, ma in base alla quale è possibile ipotizzare un'ulteriore copertura alle erogazioni dell'anno.

Ciò detto, è opportuno ricostruire tramite la seguente tabella la situazione relativa a costi, finanziamenti, disavanzi con riferimento, sia alla ripartizione delle risorse secondo i dati ufficiali rinvenuti dalle deliberazioni CIPE sin qui adottate, sia all'integrazione di risorse corrispondenti alla proposta di ripartizione degli ulteriori 1.317 miliardi di euro [1.180 + 137 mln].

TAB 41/REG

SPESA E FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SSN RISULTATI FINALI DI GESTIONE ANNO 2002											
											(in milioni di euro)

REGIONI	SPESA / COSTI	FINANZIAMENTO					TOTALE	SITUAZIONE DISAVANZO ANTE RIPARTO DI ULTERIORE QUOTA RISORSE VINCOLATE (CIPE)	TOTALE FINANZIAMENTO ULTERIORI RIPARTIZIONE RISORSE VINCOLATE (proposta)	SITUAZIONE DISAVANZO CON ULTERIORE RIPARTIZIONE RISORSE VINCOLATE (proposta)
		IRAP+ Add.le IRPEF (stima)	FABB. SANITARIO EX D.L.VO 56/00 + RIFQUILIBRIO E MOBILITA' (stima)	PARTECIPAZIONI RSS	ENTRATE PROPRIE *	FS EX D.L.VO 56/00 + VINCOLATE RIPORTATE				
	1									
PIEMONTE	5.829	2.868	2.593	0	167	4	5.632	-197	5.746	-83
F. d' AOSTA	190	80	-11	73	5	0	147	-42	147	-42
LOMBARDIA	12.616	8.453	3.092	0	345	21	11.911	-706	12.177	-439
P. BOLZANO	926	349	6	187	19	0	560	-366	577	-349
P. TRENTO	659	315	-6	264	19	0	592	-67	595	-64
VENETO	6.279	3.179	2.424	0	188	4	5.795	-484	5.916	-362
FRIULI V.G.	1.700	751	21	801	52	0	1.625	-75	1.625	-75
LIGURIA	2.394	809	1.443	0	63	5	2.319	-75	2.367	-27
E. ROMAGNA	5.881	3.058	2.311	0	172	7	5.548	-332	5.658	-223
TOSCANA	5.008	2.179	2.477	0	138	6	4.801	-207	4.895	-113
UMBRIA	1.188	370	726	0	34	2	1.133	-55	1.155	-33
MARCHE	2.005	796	1.038	0	57	2	1.894	-111	1.931	-73
LAZIO	7.373	3.606	2.830	0	162	10	6.608	-765	6.840	-533
ABRUZZO	1.806	463	1.145	0	42	1	1.651	-155	1.682	-124
MOLISE	425	44	357	0	13	1	415	-10	423	-2
CAMPANIA	7.365	1.379	5.337	0	163	11	6.891	-474	6.979	-385
PUGLIA	4.960	920	3.928	0	113	5	4.967	6	5.037	76
BASILICATA	711	64	631	0	17	1	713	2	730	18
CALABRIA	2.524	174	2.153	0	47	2	2.377	-146	2.412	-112
SICILIA	6.500	1.468	-42	2.621	128	1.943	6.118	-382	6.166	-334
SARDEGNA	2.140	583	15	578	46	790	2.012	-128	2.027	-113
TOTALE	78.479	31.911	32.469	4.524	1.990	2.816	73.710	-4.769	75.085	-3.393
SOLO DISAVANZI								-4.777		-3.488
EURO	40,53	16,48	16,77	2,34	1,03	1,45	38,07	-2,46	38,78	-1,75

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute. Dati provvisori.

* entrate effettive

La proposta di ripartizione, sulla quale sembra esservi l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, consente di utilizzare a copertura del disavanzo ulteriori risorse vincolate per 1.180 milioni di euro oltre altre partite per 137 milioni di euro.

Il disavanzo della gestione sanitaria 2002, calcolato sulla base dei dati provvisori riferiti alla proposta sulla quale sembra ormai esservi accordo, si riduce complessivamente a 3.394 milioni di euro, ma tale miglioramento si distribuisce diversamente fra le Regioni. Restano comunque preoccupanti i risultati del Lazio con un disavanzo di 533 milioni di euro [£ 1.032 mld] , Lombardia [439 mln €, pari a £ 850 mld], Campania [386 mln €, pari a £ 747 mld]

La spesa 2002, nel dato ancora provvisorio, ascende a 78.478,94 milioni di euro [151.956 miliardi di lire] con incremento di 2.781 milioni di euro [5.382 miliardi di lire] rispetto all'anno precedente, percentualmente pari a + 3,6%; crescita, questa, certamente inferiore a quella registrata negli anni precedenti, ma il cui esito positivo si ridimensiona tenendo conto degli effetti che sull'andamento di pagamenti e impegni dell'anno sono conseguiti dall'azione attribuibile sia a provvedimenti normativi, quali il d.l. 194/2002 [cd. decreto blocca-spese] e, per altro verso, dalla crisi di liquidità determinatasi a causa dello slittamento dei finanziamenti la cui ripartizione è avvenuta a gennaio 2003 e perciò coniugatosi con il sistema in anticipazione provvisoriamente commisurato sul fabbisogno definito con l'accordo agosto 2000 e non sui livelli rideterminati con l'accordo 2001.

La crisi di liquidità, con gli inevitabili ritardi nei pagamenti ai fornitori, coniugandosi con gli effetti legati al d.lgs. 231/2002 in materia di "mora automatica", rischia di retroagire pesantemente sui bilanci aziendali, con definitiva incidenza su quelli regionali.

Ulteriori criticità si addensano sulle reali possibilità di garantire l'equilibrio delle gestioni sanitarie a causa di provvedimenti assunti dal Governo e fortemente limitativi di qualsiasi margine di autonomia fiscale da parte delle Regioni. Il che vale innanzitutto per la disposta sospensione della possibilità per le Regioni di utilizzare la facoltà di intervento sulle aliquote IRPEF e IRAP che rappresenta la leva fondamentale per porre rimedio allo sconfinamento dai tetti di spesa in sanità.

Da dire poi che l'impossibilità di incrementare le entrate tributarie del Titolo I restringe il margine quantitativo disponibile per il ricorso all'indebitamento, ulteriormente riducendo la possibilità di autonoma acquisizione di risorse, mentre con il riformato Titolo V° della costituzione restano esclusi eventuali ripiani in sanità tramite assunzione di mutui o altre forme di debito .

Infine, nel corso dell'anno 2002, rimasto definito provvisoriamente il finanziamento sulla base dell'accordo 3 agosto 2000, non è stato possibile definire le nuove aliquote di compartecipazione in attuazione al d.lgs 56/2000 con evidente riflesso sui bilanci regionali che hanno registrato una consistente riduzione nelle riscossioni delle entrate proprie.

Il sostanziale blocco a qualsiasi possibilità di manovra sul versante dell'entrata affida ai risparmi il risanamento delle gestioni sanitarie, la cui credibilità e ragionevolezza si misurano sull'entità dei ricorrenti disavanzi e sull'entità dei medesimi.

Le precedenti tabelle [TAB 37/REG; TAB 38/REG; TAB 39/REG; TAB 40/REG,] espongono come, in esito alle gestioni degli anni 1999-2002, si siano prodotti disavanzi annuali pari a vecchie lire 8.022 miliardi [4.130,85 mln €], 10.563 miliardi [5.455,33 mln €], 8.504 miliardi [4.391,94 mln €], 6.572 miliardi [3.394 mln €]. Ciò malgrado consistenti integrazioni a quanto originariamente stimato a livello nazionale per il finanziamento dei fabbisogni: 4.900 miliardi in più per l'anno 1999, 6.670 miliardi in più per il 2000 [cui verranno aggiunti 2700 di ripiano], 6.608 per l'anno 2001, anno questo che diviene l'"anno zero" di riferimento per la definizione dei successivi fabbisogni. A partire dal 2002, posto il parametro base dell'anno zero, l'evoluzione a legislazione vigente è definita tramite incrementi percentuali annui pari al 5,8% del PIL e da portare in breve lasso di tempo al 6% del PIL. Da dire che il 2001, sulla base della concordata integrazione [6.608 mld £], ha tuttavia prodotto – come detto- un consistente disavanzo la cui misura, indicata in 8.458 miliardi di vecchie lire, sconta poi le conseguenze di un finanziamento condizionato dal meccanismo sanzionatorio dell'art. 4 del d.l. 63/2002. Il che significa che per 1.584 miliardi di lire tuttora permane una situazione di scopertura in aggiunta agli 6.572 miliardi di lire, calcolati senza l'effetto della sanzione.

L'obiettivo di contenimento della spesa sconta dati di base che indicano una crescita, nella media degli ultimi tre anni [2000-2002], pari a 10.212 miliardi di lire [€

5.274,06 milioni], pari a un tasso medio annuo del 7,9% che peggiora il dato provvisorio riportato nella relazione dello scorso anno.

Il peggioramento è da riferire specialmente alla spesa 2001 che, indicata lo scorso anno in 142.389 miliardi di lire, è ora risultata pari a 146.571 miliardi di lire, mentre serie perplessità suscitano i dati di spesa 2002 la cui flessione rispetto ai due anni precedenti, se in parte può attribuirsi alle misure adottate per la riduzione del prezzo dei farmaci, al contenimento della spesa per il personale e agli acquisti centralizzati di beni e servizi, è stata altresì influenzata dalle misure di blocco [di spesa e di finanziamento] indicate, destinate però ad avere effetto solo provvisorio con consistente differenziale che si prevede sarà registrato nei dati definitivi o come maggiore impatto sul 2003.

Parlano chiaro i dati di quelle Regioni che ancora vedono sospesa l'assegnazione della quota spettante, a sensi dell'accordo 8 agosto 2001, sull'integrazione erariale di 6.800 miliardi e che espongono infatti dati 2002 troppo distanti da quelli dei due anni precedenti: il *Molise* espone nel dato provvisorio una flessione di spesa del 3,3%, rispetto alla crescita dei due anni precedenti del 17,0% e dell'11,0%; la *Campania* mostra una diminuzione di spesa del 0,1% mentre negli anni precedenti la crescita è rispettivamente pari a + 10,9% e + 13,6%; la *Calabria* aumenta il suo tasso solo del 0,5% a fronte di risultati assai diversi nel 2001 e 2000, + 8,4% e + 14,7%.; del solo + 2,0% è il dato della *Sardegna* rispetto a + 9,2% e + 14,0% dei due anni precedenti; del + 1,3% è l'aumento percentuale di spesa della *Basilicata* che nel 2001 e 2002 aveva registrato livelli percentuali del 8,1% e 17,9%. Oltre questi casi particolari, a riguardo dei quali si può prevedere un dato definitivo decisamente più elevato, gli altri dati provvisori denotano per tutte le Regioni un sensibile calo nei pagamenti a fine 2002 che del resto - come detto - trova riscontro nel dato nazionale, con il rischio tuttavia di dati definitivi assai diversi da quelli di provvisoria chiusura.

Più che all'ultimo anno, significativo per una analisi sull'evoluzione del tasso di crescita della spesa è il riferimento ai risultati dell'intero quadriennio 1999-2002. Rispetto al dato nazionale del 7,9%, mostrano un tasso superiore: Abruzzo [9,6%], Sicilia [9,5%], Basilicata [9,1%], Toscana [8,8%] Umbria [8,7%], Sardegna [8,4%], Campania [8,2%], Molise [8,2%] [Lazio [8,3%], Lombardia [8,0%]. Sotto media

nazionale le altre Regioni con percentuali che vanno da un minimo del 7% [Liguria] al 7,9% della Calabria il cui valore coincide con quello medio nazionale.

A fronte dei suesposti dati merita attenta riflessione l'obiettivo di mantenere la definizione del finanziamento dell'assistenza sanitaria misurata per gli anni a venire su una percentuale del 5,8% del PIL per poi passare al 6%. Se per un verso gli anni recenti mostrano una relazione inversa dei due andamenti, occorre pure ricordare che le prestazioni da rendere a garanzia dei livelli essenziali di assistenza non sono tarate sui tetti di finanziamento e sull'evoluzione del PIL e restano perciò condizionate da fattori endogeni che ne influenzano i costi; come l'invecchiamento della popolazione e i progressi tecnologici nella diagnostica. Altra questione cruciale concerne l'attuale sistema della fiscalità regionale in sanità, laddove una volta superata la logica dei trasferimenti, i futuri meccanismi di automatico adeguamento delle entrate tributarie, in corrispondenza all'andamento dell'economia, scontano una spesa sanitaria la cui evoluzione permane assai superiore al tasso di crescita del PIL. [7,9% contro il 3,5% nel quadriennio 1999-2002].

E' infine urgente la necessità di una riflessione in ordine agli effetti perversi riconducibili al meccanismo previsto all'art. 4 del d.l. 63/2002 convertito con legge 112/2002. Nel quadro della prevista sanzione di natura finanziaria è inevitabile il protrarsi dell'attività di verifica sul puntuale adempimento, anche per le differenti posizioni assunte dai due livelli di governo; il che mette a regime un sistema di perdurante sottofinanziamento a fronte tuttavia di livelli prestazionali da garantire comunque.

Il seguente prospetto quantifica le indicate criticità di ordine finanziario.

Finanziamento SSN	2001	2002	2003	2004
Accordo del 3.8.2000	130.843 + 300 = 131.143	131.143 + 3,50% = 135.733	135.733 + 3,45% = 140.415	140416 + 2,90% = 144.488
Accordo del 8.8.2001	138.000	144.376 + 2.000	150.122 + 2.000	155.810 + 2.000

La sanzione prevista dall'art. 4 del d.l. 63 si traduce in una riduzione di finanziamento che, a partire dal cosiddetto anno zero [2001] e fino al 2004 è pari ad importi annuali di lire 6.857 miliardi, 10.643 miliardi, 11.707 miliardi, 13.322 miliardi. Complessivamente, la copertura dei fabbisogni sanitari rischia una sottodotazione pari nei quattro anni indicati a lire 42.529 miliardi.

5. Il ripiano dei disavanzi sino all'anno 2001

La questione dei disavanzi e le esigenze di ripiano che tuttora permangono sulla base della sin qui avvenuta ripartizione del debito sanità fra Stato e Regioni trova descrizione nelle seguenti tabelle.

Il riferimento è, innanzitutto, a quanto disposto con il dl. 450/'98, convertito con la legge 26 febbraio 1999 n. 39 e al d.l. 411/'99, convertito con la legge 22 dicembre 1999 n. 498, con riferimento agli anni 1995-1997. Inoltre la finanziaria 2000 ha previsto ulteriore copertura sino all'anno '98 di ulteriori 13.000 miliardi, ripartiti in tre anni. Con l'accordo Governo-Regioni del 3 agosto 2000 il ripiano a carico del bilancio Stato è stato aumentato di 3.000 miliardi e ammonta perciò a 16.000 miliardi a copertura dei disavanzi 1995-1999 [£ 5.304 mld] e del residuo debito sino al 1994 [£ 1.696 mld].

In attuazione a tale accordo, con il decreto legge 19 febbraio 2001 n. 17 [conv. con legge 28.3.2001 n. 129] è stato disposto che la relativa erogazione a favore delle Regioni avvenisse in tre distinte *tranche* con cadenza negli anni 2001, 2002 e 2003 e rispettivamente pari a lire: 7.000 miliardi [€ 3.615 mln], 6.000 miliardi [€ 3.099 mln] e 3.000 miliardi [€ 1.549 mln]; la prima erogazione, in acconto e le successive, a saldo, previa dimostrazione da parte regionale di assolvimento alla rispettiva quota a ripiano dei propri bilanci.

Ulteriori ripiani sono stati previsti con l'accordo dell'8 agosto 2001: lire 2.700 miliardi [€ 1.394,43 mln] a fronte del disavanzo dell'anno 2000 e una integrazione di lire 6.608 miliardi [€ 3.412,75 mln] per l'anno 2001 la quale, ad esercizio ormai scaduto, assume più la configurazione di ripiano che non quella di integrazione.

Dati trasmessi dal Ministero dell'economia, relativamente ai flussi di cassa del settore statale [impatto sul fabbisogno del settore statale], danno conto delle erogazioni da parte del bilancio statale della prima *tranche* di ripiano in acconto per un totale

erogato pari a 7.000 miliardi lire [3.615 mln €] nell'anno 2001. Tale somma è comprensiva – come detto - di ripiani riferiti, per 1.696 miliardi di lire, al ripiano disavanzi anno 1994 e precedenti e, per 5.304 miliardi di lire, al ripiano degli anni 1995-1999.

La seguente tabella reca le quote di ripartizione fra le Regioni con distinta considerazione di quanto riferito sia agli anni 1994 e precedenti, sia agli anni 1995-1999.

TAB 42/REG

RIPIANO DISAVANZI SANITA' D.L. 19.2.001 n. 17 (convertito con L. 129/2001) (in miliardi di lire)
--

REGIONI	Acconto sul ripiano disavanzi al 31 dicembre 1994	Acconto sul ripiano disavanzi anni 1995 - 1999	Totale acconti da erogare
PIEMONTE	0	423	423
LOMBARDIA	86	831	917
VENETO	92	464	556
FRIULI V. G.	10	1	11
LIGURIA	95	190	285
E. ROMAGNA	220	500	720
TOSCANA	119	317	436
UMBRIA	10	59	69
MARCHE	39	163	202
LAZIO	385	825	1.210
ABRUZZO	1	117	118
MOLISE	3	26	29
CAMPANIA	244	499	743
PUGLIA	190	331	521
BASILICATA	0	43	43
CALABRIA	79	200	279
SICILIA	102	170	272
SARDEGNA	21	145	166
TOTALE	1.696	5.304	7.000

La seconda *tranche* di 6.000 miliardi di lire [€ 3.098,74 milioni] è stata invece erogata nell'anno 2002 per soli 1.509,41 milioni di euro, slittando i restanti 1.589,33 milioni di euro al 2003 unitamente alla terza *tranche* di 3.000 miliardi.

I dati di cassa del Ministero del Tesoro [impatto sul fabbisogno] segnalano infatti una minore erogazione nell'anno 2002 a favore delle Regioni per ripiano disavanzi ai sensi della legge 129/2001. Ulteriori assegnazioni sulla seconda e terza *tranche* sono avvenute nei primi mesi del 2003, per un totale di 7.183 miliardi di lire [3.709,54 mln €] e residuo debito a carico del bilancio dello Stato di 1.817 miliardi di lire [938,57 mln €].

Quanto all'anno 2000, il ripiano di 2.700 miliardi [1.349,43 mln €] è stato assegnato alle Regioni, nell'anno 2002, per una quota pari al 50%, 1.350 miliardi di lire [697,22 ml €], mentre altro versamento è seguito nei primi mesi del 2003 ma per soli 1.045 miliardi [539,70 mln €], a favore delle Regioni che hanno dato dimostrazione della copertura al disavanzo a loro carico. Restano perciò da erogare alle Regioni 305 miliardi di lire [157,51 mln €]. A favore della Regione Lazio il ripiano per il Policlinico Umberto I° di 198,5 miliardi di lire [€ 102,5 milioni] è stato totalmente erogato nell'anno 2002.

L'integrazione a sostegno del disavanzo 2001, pari a 6.608 miliardi di lire [3.412,75 mln €], più 102 milioni di euro a favore dell'Umberto I°, è stata assegnata, fra il febbraio e l'aprile 2003, a favore delle Regioni che hanno dato dimostrazione di avere adempiuto agli impegni assunti con l'accordo del 8 agosto 2001. L'importo erogato ascende a 5.235 miliardi di lire [2.594,43 mln €]. Restano da assegnare 1.584 miliardi di lire [818,32 mln €].

Le seguenti tabelle riportano i dati relativi ai ripiani disposti a carico del bilancio Stato con riferimento ai disavanzi 1994-1999, con separata considerazione per quelli relativi agli anni 1999 e precedenti e per quelli riferiti agli anni 1995-1999 nonché con riguardo all'anno di erogazione [TAB 43/REG]; i dati relativi ai ripiani disavanzi anno 2000 [2.700 mld di lire] con la ricostruzione delle somme erogate e quelle ancora da erogare [TAB44/REG]; i dati relativi all'integrazione per il 2001 pari a 6.608 miliardi di lire, anch'essa erogata solo in parte, con indicazione delle Regioni risultate adempienti e delle somme rimaste da riscuotere [TAB 45/REG].

RIPIANO DISAVANZI
ANNI 1994 - 1999
(Situazione al 3 aprile 2003)

(in euro)

REGIONI	IMPORTO RESIDUO DA EROGARE			ACCONTI EROGATI NEL 2002			IMPORTI RICHIESTI DA EROGARE ED EROGATI NELL'ANNO 2003					TOTALE FINANZIAM. EROGATI ANNI 1994-1999	RESIDUO DA RICHIEDERE ED EROGARE ANNI 1994-2000
	ANNI 1994 E PREC.	ANNI 1994 E 1999	TOTALE 1994 - 1999	ANNI 1994 E PREC.	ANNI 1994 E 1999	TOTALE 1994 - 1999	SALDI ANNI 1994 E PREC. RICHIESTI	ACCONTI ANNI 1995 E 1999 RICHIESTI	SALDI ANNI 1995 E 1999 RICHIESTI	TOTALE IMPORTI RICHIESTI 1994-1999	TOTALE IMPORTI EROGATI 1994-2000		
	1	2	3 = 1 + 2	4	5	6 = 4 + 5	7	8	9	10 = 7 + 8 + 9	11		
PIEMONTE	0,00	294.300.889,85	294.300.889,85	0,00	157.019.951,42	157.019.951,42	0,00	0,00	137.280.938,43	137.280.938,43	137.280.938,43	294.300.889,85	0,00
VALLE D'AOSTA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LOMBARDIA	22.354.778,61	631.908.013,31	654.262.791,92				22.354.778,61	0,00	631.908.013,31	654.262.791,92	654.262.791,92	654.262.791,92	0,00
PROV. BOLZANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROV. TRENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VENETO	14.592.951,94	255.262.062,75	269.855.014,69	14.592.951,94	136.191.354,07	150.784.306,01	0,00	0,00	119.070.708,68	119.070.708,68	119.070.708,68	269.855.014,69	0,00
FRIULI V.G. *	-1.571.581,48	5.573.395,23	4.001.813,75	0,00	0,00	0,00	-1.571.581,48	5.573.395,23	0,00	4.001.813,75	4.001.813,75	4.001.813,75	0,00
LIGURIA	11.544.824,63	153.800.335,39	165.345.160,02	0,00	0,00	0,00	11.544.824,50	82.057.928,00		93.602.752,50	93.602.752,50	93.602.752,50	71.742.407,52
E. ROMAGNA	33.868.598,28	400.925.288,48	434.793.886,76	33.868.598,28	213.907.845,65	247.776.443,93	0,00	0,00	187.017.442,83	187.017.442,83	187.017.442,83	434.793.886,76	0,00
TOSCANA	16.836.943,04	241.359.885,92	258.196.828,96	0,00	0,00	0,00	16.836.943,04	128.774.050,19	112.585.835,73	258.196.828,96	258.196.828,96	258.196.828,96	0,00
UMBRIA	10.581.155,21	25.640.535,67	36.221.690,88	0,00	0,00	0,00	10.581.155,21	13.680.134,19	11.960.401,48	36.221.690,88	36.221.690,88	36.221.690,88	0,00
MARCHE	16.698.052,31	163.462.828,49	180.160.880,80	16.698.052,31	87.213.210,27	103.911.262,58	0,00	0,00	76.249.618,22	76.249.618,22	76.249.618,22	180.160.880,80	0,00
LAZIO *	43.114.643,71	1.015.134.546,03	1.058.249.189,74	43.114.643,71	541.610.245,15	584.724.888,86	0,00	0,00		0,00	0,00	584.724.888,86	473.524.300,88
ABRUZZO	3.975.164,83	55.531.606,33	59.506.771,16	0,00	29.628.079,38	29.628.079,38	0,00	0,00		0,00	0,00	29.628.079,38	29.878.691,78
MOLISE	570.683,02	13.566.254,68	14.136.937,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	14.136.937,70
CAMPANIA	63.138.240,22	506.523.096,72	569.661.336,94	63.138.240,22	270.248.017,53	333.386.257,75	0,00	0,00	236.275.079,19	236.275.079,19	236.275.079,19	569.661.336,94	0,00
PUGLIA	28.070.355,25	255.745.618,28	283.815.973,53	0,00	0,00	0,00	28.070.355,25	136.449.348,07		164.519.703,32	164.519.703,32	164.519.703,32	119.296.270,21
BASILICATA	0,00	11.178.497,04	11.178.497,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	11.178.497,04
CALABRIA	-2.318.408,60	137.932.523,66	135.614.115,06	-2.318.408,60	73.591.888,14	71.273.479,54	0,00	0,00	64.340.635,52	64.340.635,52	64.340.635,52	135.614.115,06	0,00
SICILIA	33.767.942,45	91.267.186,33	125.035.128,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	125.035.128,78
SARDEGNA *	-3.067.244,31	96.841.925,65	93.774.681,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	93.774.681,34
TOTALE	292.157.099,11	4.355.954.489,81	4.648.111.588,92	292.157.099,11	1.509.410.591,61	1.678.504.669,47	87.816.475,13	366.834.855,68	1.576.688.673,39	2.031.040.004,20	2.031.040.004,20	3.709.544.673,67	938.566.915,25

FONTI: Ministero dell'economia e finanze - IGESPES

* regione Calabria recuperati euro 2.318.408,60 erogati in più per il ripiano dell'anno 1994 e prec.
 regione Friuli V. Giulia recuperata la somma di euro 1.571.581,48 erogati in più per il ripiano dell'anno 1994 e prec.
 regione Sardegna da recuperare la somma di euro 3.067.244,31 erogata in più per il ripiano dell'anno 1994 e prec.

**RIPIANO DISAVANZI
ANNO 2000
(Situazione al 3 aprile 2003)**

(in euro)

REGIONI	FINANZIAMENTI ANNO 2001					
	FINANZIAMENTO A CARICO DELLO STATO	ACCONTO EROGATO D.M.	RESIDUO FINANZIAMENTO A CARICO DELLO STATO	SOMME RICHIESTE DALLE REGIONI	SOMME EROGATE DALLO STATO	SOMME RESIDUE DA EROGARE
	1	2	3 = 1 - 2	4	5	6 = 3 - 5
PIEMONTE	118.785.086,79	59.392.543,40	59.392.543,39	59.392.543,39	59.392.543,39	0,00
VALLE D' AOSTA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LOMBARDIA	238.603.087,38	119.301.543,69	119.301.543,69	119.301.543,69	119.301.543,69	0,00
PROV. BOLZANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROV. TRENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VENETO	118.268.629,89	59.134.314,95	59.134.314,94	59.134.314,94	59.134.314,94	0,00
FRIULI V.G.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LIGURIA	48.030.491,62	24.015.245,81	24.015.245,81	0,00	0,00	24.015.245,81
E. ROMAGNA	111.038.233,30	55.519.116,65	55.519.116,65	55.519.116,65	55.519.116,65	0,00
TOSCANA	97.610.353,93	48.805.176,97	48.805.176,96	48.805.176,96	48.805.176,96	0,00
UMBRIA	22.724.103,56	11.362.051,78	11.362.051,78	11.362.051,78	11.362.051,78	0,00
MARCHE	39.250.724,33	19.625.362,17	19.625.362,16	19.625.362,16	19.625.362,16	0,00
LAZIO *	136.344.621,36	68.172.310,68	68.172.310,68	0,00	0,00	68.172.310,68
ABRUZZO	34.602.612,24	17.301.306,12	17.301.306,12	17.301.306,12	17.301.306,12	0,00
MOLISE	8.779.767,28	4.389.883,64	4.389.883,64	0,00	0,00	4.389.883,64
CAMPANIA	144.091.474,85	72.045.737,43	72.045.737,42	72.045.737,42	72.045.737,42	0,00
PUGLIA	101.742.009,12	50.871.004,56	50.871.004,56	50.871.004,56	50.871.004,56	0,00
BASILICATA	16.526.620,77	8.263.310,39	8.263.310,38	0,00	0,00	8.263.310,38
CALABRIA	52.678.603,71	26.339.301,86	26.339.301,85	26.339.301,85	26.339.301,85	0,00
SICILIA	75.402.707,27	37.701.353,64	37.701.353,63	0,00	0,00	37.701.353,63
SARDEGNA	29.954.500,15	14.977.250,08	14.977.250,07	0,00	0,00	14.977.250,07
TOTALE	1.394.433.627,55	697.216.813,82	697.216.813,73	539.697.459,52	539.697.459,52	157.519.354,21

FONTI: Ministero dell'economia e finanze - IGESPIES

* Alla quota della regione Lazio si debbono aggiungere gli importi di euro 78.243.220,21+78.243.220,21 e di euro 205.033.388,94 erogati per il ripiano, rispettivamente, dell'anno 1999 e prec. e degli anni 2000-2001, dei disavanzi del Policlinico Umberto I° di Roma.

RIPIANO DISAVANZI ANNO 2001 (Situazione al 3 aprile 2003)					
(in euro)					

REGIONI	FINANZIAMENTI ANNO 2001				SOMME RESIDUE DA ASSEGNARE ALLE REGIONI INADEMPIENTI
	FINANZIAMENTO A CARICO DELLO STATO	IMPORTI			
		ASSEGNATI ALLE REGIONI ADEMPIENTI	EROGATI ALLE REGIONI ADEMPIENTI	DA EROGARE ALLE REGIONI ADEMPIENTI	
1	2	3	4 = 2 - 3	5 = 1 - 2	
PIEMONTE	296.279.960,96	296.279.960,96	296.279.960,96	0,00	0,00
VALLE D' AOSTA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LOMBARDIA	593.452.359,43	593.452.359,43	593.452.359,43	0,00	0,00
PROV. BOLZANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROV. TRENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VENETO	293.052.621,79	293.052.621,79	293.052.621,79	0,00	0,00
FRIULI V.G.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LIGURIA	121.843.544,55	121.843.544,55	121.843.544,55	0,00	0,00
E. ROMAGNA	279.916.540,57	279.916.540,57	279.916.540,57	0,00	0,00
TOSCANA	248.106.410,78	248.106.410,78	248.106.410,78	0,00	0,00
UMBRIA	57.953.178,02	57.953.178,02	57.953.178,02	0,00	0,00
MARCHE	99.017.182,52	99.017.182,52	99.017.182,52	0,00	0,00
LAZIO	332.769.706,70	332.769.706,70	332.769.706,70	0,00	0,00
ABRUZZO	85.935.845,72	0,00	0,00	0,00	85.935.845,72
MOLISE	21.989.185,39	0,00	0,00	0,00	21.989.185,39
CAMPANIA	330.974.502,52	0,00	0,00	0,00	330.974.502,52
PUGLIA	233.631.673,27	233.631.673,27	233.631.673,27	0,00	0,00
BASILICATA	38.406.833,76	38.406.833,76	38.406.833,76	0,00	0,00
CALABRIA	124.723.308,22	0,00	0,00	0,00	124.723.308,22
SICILIA	182.285.011,90	0,00	0,00	0,00	182.285.011,90
SARDEGNA	72.409.323,08	0,00	0,00	0,00	72.409.323,08
TOTALE	3.412.747.189,18	2.594.430.012,35	2.594.430.012,35	0,00	818.317.176,83

FONTI: Ministero dell'economia e finanze - IGESPES

Le suesposte tabelle mostrano la situazione dei ripiani con l'ammontare delle erogazioni avvenute a favore delle Regioni sino a tutto l'aprile scorso.

L'ammontare di risorse ancora da incassare, relativamente ai ripiani degli anni 1994 –1999, è pari a 938,56 milioni di euro [1.817 mld lire]. Dei 1.394,43 milioni di euro [2.700 mld lire], costituenti il ripiano dell'anno 2000, restano da incassare 157,52 milioni di euro [305 mld lire] mentre, dei 3.412,75 milioni di euro [6.608 mld lire] per integrazione al finanziamento 2001, devono essere ancora erogati alle Regioni 818,32 milioni di euro [1.584 mld lire].

Complessivamente, il credito delle Regioni, in relazione ai ripiani assunti a carico del bilancio dello Stato, ascende a 1.914,40 milioni di euro, pari a 3.707 miliardi di vecchie lire.

Va inoltre considerato che la maggior parte delle risorse destinate al riequilibrio delle gestioni sanitarie sono stata erogate solo all'inizio dell'anno 2003. Come già detto le verifiche per l'accertamento di puntuale adempimento da parte regionale determinano inevitabili slittamenti dei finanziamenti, provocando grossi problemi di liquidità alle amministrazioni regionali, costrette a ritardare pagamenti ai fornitori con aggravio economico e con rallentamenti nella prestazioni dovute.

Nell'anno 2002, la protrazione nell'erogazione dei ripiani si è coniugata con la sospensione della parte dei finanziamenti condizionata al rispetto del patto di stabilità interno con una differenza in meno di circa 5.500 milioni di euro [10.600 mld lire].

Per effetto di tale complesso meccanismo, la definizione delle nuove aliquote di compartecipazione IVA sono rimaste bloccate come pure la corresponsione di IRPEF e IRAP in attesa della definitiva attribuzione delle quote di fabbisogno. I dati di cassa rivenienti dai preconsuntivi regionali, relativi al 2002, mostrano una notevole diminuzione di incassi sul titolo I della entrate tributarie [v. *retro* Parte I[^], parag. 8.2.].

Quanto alle Regioni inadempienti al patto in sanità, sono dieci quelle che, sino all'aprile scorso, non sono state in grado di dimostrare di avere adempiuto all'onere di ripiano posto a carico dei rispettivi bilanci; resta, perciò, ancora aperta per tali Regioni la questione dei ripiani, con riferimento, per otto casi, agli anni ante 1999 [Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata Sicilia, Sardegna], in sei casi, all'anno 2000

[Liguria, Lazio, Molise, Basilicata, Sicilia, Sardegna] e, ugualmente in sei casi, con riguardo all'anno 2001 [Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna].

Con riferimento a tutti gli anni in questione, il residuo credito delle su indicate Regioni è il seguente: Liguria [95,16 €], Lazio [541,69 €], Abruzzo [115,82 €], Molise [40,52 €], Campania [330,97 €], Puglia [119,30 €], Basilicata [19,44 €], Calabria [124,72 €], Sicilia 345,01 €, Sardegna [181,16 €].

6. La spesa sanitaria di parte corrente. Analisi per categorie economiche

La seguente tabella ricostruisce, per ciascuno degli anni compresi nel periodo 2000-2002, gli andamenti di spesa con riguardo, sia all'importo complessivo sia alla disaggregazione per categorie di spesa, sulla base dei dati tratti dai conti economici delle aziende, ivi comprese la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Sicilia che sino allo scorso anno ancora adottavano contabilità finanziaria.

Come riscontrato nei precedenti paragrafi, il volume globale della spesa sanitaria nazionale di parte corrente segna nell'ultimo triennio [2000-2002] un aumento medio annuo pari al 7,9%, [circa € 5.274,06 annui] che si scompone per ciascuna anno in percentuali del +11,2%, +8,2%, +3,7%. L'anno che maggiormente ha pesato sulla crescita del triennio è il 2000 e le Regioni che in quell'anno vi hanno maggiormente contribuito sono la Basilicata con un +17,9%, l'Abruzzo con un +18,5%, la Calabria con +14,7%, la Sardegna con +14,0%, Campania e Lazio con oltre il 13,6%.

Nel 2001 la maggiore crescita è in Sicilia [+16,4%] e nel Molise [+17%], seguite da Campania [+10,9%], Lombardia [+9,9%], Toscana [+9,8%].

Quanto al 2002, in precedenza sono state già espresse notevoli perplessità sui relativi dati di spesa ancora provvisori e certamente condizionati dallo slittamento nei finanziamenti con il rischio di risultati definitivi assai meno positivi. Non a caso – e lo si è rilevato – le Regioni che meno hanno subito decurtazioni per essere risultate tempestivamente adempienti al patto di stabilità in sanità sono quelle che registrano nell'anno performance apparentemente non positive, ma percentualmente coerenti con l'andamento degli anni precedenti. Così, Emilia Romagna [+ 6,6%], Lombardia [6,7], Umbria [6,8%].

I dati che seguono consentono di evidenziare le voci economiche che maggiormente pesano nella totale composizione della spesa con riferimento agli anni 2000 e 2001.

La seguente tabella riporta anche la differenza fra saldo delle voci economiche e saldo dell'*intra-moenia*. Quanto al primo, il riferimento è a fattori che determinano ricavi e costi imprevisti [sopravvenienze e insussistenze] o maggiori ricavi da alienazioni patrimoniali [plusvalenze] e minori ricavi [minusvalenze] oppure accantonamenti per rinnovi contrattuali o per fronteggiare futuri costi. Quanto al saldo *intra-moenia*, va chiarito che le aziende ne registrano contabilmente i ricavi per poi corrispondere al personale la compartecipazione all'attività libero professionale e trattenere i restanti ricavi a sterilizzazione dei costi di produzione.